

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Spalato si chiamava Spalato molto prima che si chiamasse Split!... (*Vive approvazioni*).

STANGER. Questo nome ha conservato la radice originaria, è un adattamento linguistico.

Chiediamo dal Governo che ci tratti come cittadini eguali di diritto, che tratti le nostre provincie come una parte integrale del Paese, non come una colonia.

Non possiamo credere che l'Italia, madre di civiltà, che ha le tradizioni le più gloriose per l'amore ed attaccamento alla propria lingua, che ha fatto tanti sacrifici perchè l'idea della nazionalità fosse riconosciuta nel mondo, che proprio l'Italia debba oggi fare una politica di oppressione nell'intento di assimilare le nostre popolazioni. (*Rumori*).

GASPAROTTO. È falso.

Voci. Ai voti, ai voti.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Toscano:

« La Camera confida che il Governo provvederà a risolvere il problema delle zone devastate dal terremoto del 1908 ».

TOSCANO. Lo mantengo è rinunzio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Macrelli:

« La Camera, considerato che solo in un regime di libertà basato sulla sovranità popolare potranno risolversi i gravi problemi politici, sociali e morali che interessano la vita nazionale, respinge la richiesta di esercizio provvisorio e passa all'ordine del giorno ».

Non essendo presente l'onorevole Macrelli, s'intende che vi abbia rinunziato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Frova:

« La Camera, considerato che è di interesse nazionale il rapido risorgimento dei territori distrutti o danneggiati dalla guerra e la restaurazione dei beni dei veneti dei paesi già invasi dal nemico, invita il Governo:

a) a accelerare la liquidazione dei danni seguendo lo spirito e la lettera della legge sui risarcimenti ed abbandonando le posteriori, arbitrarie restrizioni apportate dai ministri e dai loro funzionari nell'applicazione della legge stessa;

b) a abolire l'omologazione dei concordati inferiori alle lire 25 mila;

c) a abolire la revisione dei concordati omologati, superiori alle lire 25 mila;

d) a non sospendere i pagamenti dei concordati omologati fino a quando non saranno emessi i titoli 3 e mezzo per cento;

e) a non sospendere gli anticipi sui danni per i fabbricati distrutti, fino a che detti danni non saranno risarciti sia pure col titolo 3 e mezzo per cento;

f) a curare che il titolo 3 e mezzo per cento non subisca una eccessiva svalutazione sui mercati finanziari;

g) a esonerare i danneggiati, creditori dello Stato, dal pagamento degli interessi sugli anticipi avuti dall'Istituto federale di credito per il risorgimento della Venezia;

h) a non più ridurre il già scarso ed inadeguato coefficiente di aumento sui prezzi ante-guerra dei fabbricati distrutti o danneggiati dal nemico;

i) a risarcire i piccoli danneggiati con denaro anzichè con titoli ».

Rinunzia a svolgerlo, onorevole Frova?

FROVA. Una parola sola. Io richiamerei l'attenzione del Governo su alcuni degli argomenti che interessano i danneggiati di guerra.

Una voce a destra. Scriva una lettera.

PRESIDENTE. Non interrompano, e non diano consigli. (*Si ride*).

FROVA. Mi limiterò a raccomandare al Governo, e precisamente al ministro delle finanze, che la emissione del titolo 3.50 per cento, avvenga nella forma più semplice e più rapida possibile.

DE STEFANI, *ministro delle finanze*. Avviene domani.

FROVA. Allora non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Caccianiga, sottoscritto anche dall'onorevole Franceschi:

« La Camera approva l'indirizzo economico-finanziario del Governo, raccomandando però che venga subito provveduto al mutamento dell'attuale iniquo regime fiscale delle successioni e che venga provveduto ad un maggiore stanziamento di fondi a favore del più che mai esausto bilancio dell'agricoltura e segnatamente a favore delle grandi opere di irrigazione e bonifica.

« La Camera confida inoltre, che il Governo, richiamandosi alle inequivoche disposizioni dell'articolo 73 dello Statuto, proporrà al più presto l'abolizione di quelle Commissioni arbitrali, fiscali, eccezionali, create negli ultimi tempi, specie in tema di ricuperi